

ALTRI PERCORSI



20 Novembre 2003

Compagnia Stabile del Teatro
Filodrammatici

MADDALENA CRIPPA

SBOOM!

(CANTI E DISINCANTI DEGLI ANNI '60)

regia

CRISTINA PEZZOLI

direzione musicale
Alessandro NIDI

4° anno di repliche per questo viaggio musical-teatrale di Maddalena Crippa che ha fatto letteralmente "esplodere" le grandi potenzialità canore ed interpretative di una delle migliori attrici della nostra scena. Ancora insieme ad Alessandro Nidi ed a Cristina Pezzoli per una vera e propria "operina", tra le canzoni d'autore - si va da Tenco, Jannacci, Conte, De Andrè, ma anche Mina e Rocky Roberts - le parole e le suggestioni di Zavattini, Loi, Testori, Pasolini e altro ancora. In scena con Maddalena Crippa un quintetto guidato da Alessandro Nidi che ha reinterpretato musiche oramai diventate autentici classici.

dalla stampa:

Gli applausi non volevano concludersi, viva emozione, bis, divertimento: un lungo grazie per Maddalena Crippa e tutti i musicisti, un bellissimo rispecchiamento, colto ed ilare, sempre ben misurato, attraverso la storia e la memoria.

(Vittoria Ottolenghi)

E il suo "un uomo in frac" che si perde in una notte magica come quelle di Modugno. Entusiasmo in platea.

(Silvana Zanovello)

...che arricchisce questo spettacolo senza ombra di noia e senza cadute di ritmo, commovente ed ironico, profondo e coinvolgente, con una strepitosa, indimenticabile Maddalena Crippa.

(Maria Grazia Gregori)

Minigonne, pantaloni a zampa d'elefante, zatteroni: Maddalena Crippa li indossa per rievocare un decennio rivoluzionario. Uno zibaldone teatrale che intreccia canzonette ad impegno. E tenta di andare oltre la pura nostalgia. (Alessandra Retico - Il Venerdì di Repubblica)

E' uno degli spettacoli meglio riusciti della stagione teatrale: Maddalena Crippa è nello splendore della sua maturità artistica; la bravura di Cristina Pezzoli non deve essere dimostrata: la band di cinque elementi che esegue dal vivo decine di canzoni d'autore negli arrangiamenti di Alessandro Nidi è d'alta classe.(...) Con passione e cuore tanto da dover concedere bis a furor di popolo.

(Ugo Ronfani)